

WELFARE, ANALISI SPI **CGIL**

## Pensioni, ora è allarme inflazione per sei su 10 assegni da 700 euro

Sono 685mila i veneti che ricevono mille euro lordi al mese. «Il governo tuteli il potere d'acquisto»

VENEZIA

L'ultima conferma è arrivata dall'Istat una decina di giorni fa: l'indice dei prezzi al consumo in Italia, a settembre scorso, ha fatto segnare una crescita del 2,6% rispetto allo stesso mese dello scorso an-

no. Un dato, viene evidenziato, che non si registrava dal 2012. Il tutto, secondo il Codacons, produrrà un aggravio sulla spesa annuale di circa 800 euro a famiglia. E così dopo la stangata sul prezzo di luce e gas - scattata il primo ottobre - e l'aumento della benzina, le famiglie si trovano ora a dover fronteggiare l'aumento dei prodotti alimentari. E a fronte di un inverno che sarà segnato dal carovita, le pensioni - dice la

CGil - sono ferme al palo. «Si profila un periodo molto ostico per i pensionati veneti se non interverranno provvedimenti del governo volti a tutelare gli anziani più poveri e il loro potere d'acquisto».

Lo Spi Cgil del Veneto ha analizzato la situazione dei pensionati veneti, con un focus riferito a tutti i comuni veneti. Da questo emerge come in Veneto più del 60% dei pensionati (circa 685.600 anziani) del settore privato possono contare su assegni inferiori ai mille euro lordi al mese che corrispondono a poco più di 700 euro netti. «Come si può vivere con assegni così modesti? La domanda sorge spontanea, tanto più che la percentuale dei pensionati under 1.000 euro lordi al mese si impenna se parliamo di donne. Più di 8 pensionate venete su 10 (circa 500mila) rientra in questa categoria, contro il 40% degli uomini (195.500) sottolineano dallo Spi Veneto. «D'altra parte, il divario di genere è evidente anche esaminando solo le me-



Un gruppo di pensionati davanti alla sede dell'Inps: 6 su 10 guadagnano 700 euro netti al mese

die degli assegni previdenziali complessivi: in Veneto la pensione media dei maschi è di 1.355,24 euro, alle donne arriva invece circa la metà, 711,98 euro».

Il problema diventa ancora più pressante adesso che, dopo anni di stagnazione se non addirittura di recessione, si registra una impennata

dell'inflazione, trainata da luce (+ 30%) e gas (+15%). Un aumento che per una coppia di anziani in una casa di 80 metri quadri può significare in media un extra-esborso (rispetto all'anno precedente) di 135 euro per l'energia elettrica e di 180 euro per il metano. «Ma - al di là dei nuovi dispositivi come le masche-

rine, che rappresentano una nuova spesa rispetto al periodo pre-Covid - sono molti altri i prodotti che vengono acquistati in modo massiccio dagli anziani e che registrano rincari consistenti. Latticini, +17%; farine fra il +10 (grano duro) e il +17% (grano tenero); ortofrutta, +7%; pasta, +20%». Da qui l'allarme

relativo all'impatto del carovita sulle pensioni.

«La situazione è molto preoccupante e lo diciamo da tempo - spiega Giuseppe Di Girolamo, della segreteria dello Spi Cgil del Veneto - Per noi è fondamentale che gli anziani non vedano eroso il proprio potere d'acquisto quindi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione deve essere una priorità e su questo fonte non si possono più chiedere sacrifici ai pensionati, come successo troppo spesso negli anni passati. Ricordiamo che in Veneto l'inflazione è rimasta molto bassa negli ultimi tempi, a volte sotto lo zero. Ora, grazie alla ripresa economica, si sta impennando superando il 2,5%. Le pensioni devono ottenere una adeguata rivalutazione».

Per i sindacati, poi, la bozza della riforma fiscale dimostra pochissima attenzione per le problematiche dei pensionati. «Fra le nostre rivendicazioni - conclude Di Girolamo - oltre alla riduzione della tassazione sugli assegni previdenziali, che è la più alta d'Europa, non può mancare quella relativa al divario di genere negli assegni previdenziali. L'enorme differenza fra le pensioni degli uomini e quelle delle donne non è più sostenibile e può rappresentare un dramma sociale. Le pensionate, fra l'altro, sono molto più numerose e la maggior parte di loro vive sola. La situazione rischia di sfuggire di mano».

M.MAR.

GROUPO EDITORIALE